

**ROCK / BLUES /
FOLK**

DAVID LINDLEY

El Rayo X

Reg: 1981

LP Speakers Corner

/ Asylum 5E.524. LP 180gr.

www.soundandmusic.com

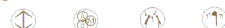
giudizio artistico: BUONO-OTTIMO

El Rayo X è un variopinto calderone sonoro in cui pop, easy listening, blues, rock & roll, cajun, zydeco e musica caraibica si fondono, rimescolati e rimasticati da David Lindley con la sua band di lusso, in occasione della prima uscita discografica da titolare, nel 1981.

A quel tempo l'artista è ormai una leggenda stellare. Gli anni liserigici dei Kaleidoscope e la loro World Music *ante-litteram*, le collaborazioni strettissime con Jackson Browne, Crosby & Nash e tutti gli artisti della Bay Area, lo hanno reso assai popolare, come chitarrista e polistrumentista, nel giro che conta; la sua pedal-steel, riconoscibilissima, o il suo violino, sono presenti in buona parte dei lavori cantautorali dell'epoca, molti dei quali di grande successo. Lindley intraprende la carriera solista con un lavoro vitale e luminoso, prodotto dall'amico Jackson Browne che solo in parte conferma il percorso del musicista, lasciando spiazzati per i temi scelti e per l'approccio giocoso, divertito e divertente che il gruppo dimostra, sin dall'attacco reggae del brano d'apertura, *She Took Off My Romeos*. Un'atmosfera fresca e festosa, un po' sballata, è quella che si respira per buona parte del disco, ma non mancano cose virate al puro rock 'n roll, magari tinto di hard, come la tiratissima e accattivante *Mercury Blues*, terza traccia della prima facciata e forse titolo più noto grazie ai numerosi passaggi via FM. Classici come *Twist & Shout* in chiave blue beat o la *Bye Bye Love* reggae/zydeco, che anticipa di qualche annetto il Paul Simon di *Graceland*, sono perle che da sole valgono, se non l'acquisto, perlomeno l'ascolto, di un lavoro di rara spontaneità e fantasia, pieno zeppo di piccoli particolari che, come vedremo più avanti, emergono grazie a una produzione coi fiocchi e una altrettanto curata registrazione.

Piero Grassano

giudizio tecnico: OTTIMO



4 4 4 4

Disco ricco di contrasti dinamici e sfuma-

ture che già in origine lo rendono 'sonicamente bello', molto piacevole da ascoltare, ma totalmente estraneo alla ruffianeria. L'opera di Lindley e il *Raggio X* acquista, nella ristampa in esame (presse Pallas), una rifinitura armonica e un calore che mancano a tutte le altre edizioni ascoltate, siano esse analogiche che digitali.

Non si tratta di finezze, il miglioramento è nettamente percepibile e non tanto a livello di quantità - gli strumenti e strumentini, le percussioni, l'organetto, nascosti nella complessità della partitura, escono comunque, anche nelle versioni meno curate - quanto, soprattutto, di qualità. Perché ogni particolare si mostra con maggior naturalezza e vivacità, disegnando un palcoscenico non profondissimo ma ben esteso in ampiezza, con un eccellente rapporto tra i volumi e molto materico, soprattutto nelle parti soliste.

Il vinile silenziosissimo a cui ci ha abituati la Speakers Corner, contribuisce in modo sostanziale a farci percepire ogni minimo dettaglio di una registrazione gradevole, ma a dire il vero persino un poco compressa, soffocata, com'era pessima abitudine a cavallo tra i '70 e gli '80 in USA, che qui acquista uno smalto e una luce che, sino a poco tempo fa, gli erano negate. Piero Grassano